

## Indagine Banca 121: Fazio archiviato

**Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio** e l'ex presidente della Consob **Luigi Spaventa** non sono più indagati nell'inchiesta per truffa aggravata e continuata aperta nel dicembre del 2003 dalla procura della Repubblica di Trani sul collocamento di prodotti finanziari emessi dalla ex-Banca 121 (gruppo Mps). Nel provvedimento con cui ha ordinato l'archiviazione delle loro posizioni, il Gip del Tribunale di Trani, Michele Nardi, scrive che il Governatore della Banca d'Italia e l'ex-presidente della Consob, indagati da un anno per il reato di favoreggiamento reale "non hanno commesso il fatto". Una conclusione dettata dall'assenza di "profili di responsabilità penale a titolo di concorso doloso in qualsiasi forma". Nel provvedimento depositato (in tutto 71 pagine) Nardi dà atto che Banca d'Italia ha prestato attenzione con 4 ispezioni diverse ai comportamenti finanziari "disinvolti" della banca salentina e della sua acquirente (gruppo Mps), ma il sistema complessivo dei controlli è "un'arma spuntata in mano ad uno sparuto manipolo di funzionari".

## Banca MB lancia il Private Equity Club

**Banca MB ha ideato** una linea di gestione patrimoniale innovativa: non un prodotto, ma un servizio. Il **Private Equity Club** è rivolto a clienti con mentalità imprenditoriale, che vedono nella Borsa il tramite per investire in aziende e per accompagnarle nella crescita. Banca MB promuoverà la conoscenza di società primarie con buone potenzialità di crescita tramite incontri con il loro management. Visto il forte coinvolgimento del cliente l'adesione sarà riservata ad un ristretto numero di persone. Per l'a.d. **Giuseppe De Lucia Lumeno** «la nostra *mission* non è il mero collocamento di un prodotto, ma il fornire una consulenza su misura per un investimento consapevole e non speculativo».

# Pubblico e privato

*Tecniche finanziarie nuove per le amministrazioni, ma ci vuole anche una crescita del sistema bancario. E per passare da "local utility" a "global community"....*


**Il mercato pubblico** è stato interessato nell'ultimo decennio da una serie di eventi che hanno sensibilmente modificato il quadro di riferimento operativo, sia per gli stessi enti che per il sistema finanziario e creditizio. In particolare due sono i fattori alla base di questa evoluzione, strettamente collegati tra loro: la **politica economica "centrale"**, mirata a ridimensionare il deficit del bilancio pubblico nel rispetto del Patto di stabilità, ed il **processo di decentramento amministrativo**, fattori che si sono di fatto concretizzati in un **incisivo passaggio di funzioni e responsabilità verso le autonomie locali**, non sempre accompagnato da un parallelo trasferimento delle relative risorse economiche.

Gli enti italiani beneficiano attualmente di una buona valutazione da parte delle agenzie di rating internazionali, ma emergono perplessità per il futuro: ciò è il risultato da un lato della riduzione dei margini di parte corrente originati dalla compressione del Mol sulle spese (in un sistema dominato dalla diminuzione dei trasferimenti e dall'eccessiva rigidità delle entrate); dall'altro del progressivo scadimento del limite degli investimenti in funzione delle politiche adottate. Nel contesto di riferimento, tenuta presente una situazione congiunturale non proprio favorevole, l'obiettivo degli enti e delle imprese pubbliche è funzionale alla necessità di incrementare i flussi di entrata e di razionalizzare quelli di spesa. In tale ottica è diventata centrale, per le amministrazioni, l'ingegnerizzazione di tecniche finanziarie volte ad utilizzare nuovi prodotti e nuovi servizi offerti dal sistema. E' d'altro canto indispensabile anche una crescita del sistema bancario; solo le



**Autonomie locali: servono  
misure più incisive**

aziende dotate di specializzazioni rivolte al mondo degli enti - a cui unire indissolubilmente competenze e professionalità - potranno in futuro diventare partner privilegiato del mercato pubblico, reinventando il loro stesso modo di essere banca e in quanto tale rimuovendo vincoli culturali/economici allo sviluppo del sistema.

In tale delicato equilibrio occorre inquadrare il dibattito aperto sulle **"ex municipalizzate"**. Il sentiero è tracciato: regolamentazioni, privatizzazioni, liberalizzazioni, aggregazioni sono attuabili. Ma il cammino da "local utility" a "global community" è una strada da percorrere, che sembra ancora lunga. 

**DI NORBERTO CURSI**  
responsabile commerciale  
Enti & Il.PP. di Banca d'Impresa  
gruppo Unicredit